

sconfinare festival 2022

Rassegna stampa

Articoli pubblicati nella stampa

- LaRegione, *Fra cultura e scienza allo Sconfinare Festival*, 09.08.2022
- Corriere del Ticino, *Si torna a Sconfinare tra scienza e cultura*, 16.08.2022
- LaRegione, *Torna Sconfinare Festival e si apre all'universo scientifico*, 05.09.2022
- La Turrina, *Sconfinare Festival 2022, fra cultura e scienza*, 14.09.2022
- LaRegione, *Tutto è pronto a Sconfinare (il Festival)*, 23.09.2022
- Rivista di Bellinzona, *Sconfinare: tra scienza e letteratura*. 23.09.2022
- L'Osservatore, *Le infinite risorse del metaverso – Intervista a Silvano Tagliagambe*, 24.09.2022
- Corriere del Ticino, banner pubblicitario, 26.09.2022
- LaRegione, *Sconfinare nella grande natura - intervista a Telmo Pievani*, 26.09.2022
- Azione, *Storie di grandi donne in biografie a colori*, 26.09.2022
- Cooperazione, *Sconfinare Festival*, 26.09.2022
- Corriere del Ticino, *Si torna a Sconfinare in piazza del Sole fra tradizione umanistica e scienza*, 27.09.2022
- Corriere del Ticino, *Tutto quello che si può imparare da una mosca con la testa storta – Intervista a Giorgio Vallortigara*, 30.09.2022
- Agenda 7 – Corriere del Ticino, copertina, 30.09.2022
- Agenda 7 – Corriere del Ticino, *Discipline distanti ma vicine*, 30.09.2022
- L'Osservatore, *La cultura come antidoto*, 15.10.2022
- La Stadera, *Sconfinare 2022*, 01.10.2022
- LaRegione, *Sconfinamenti nel nostro vivere*, 26.10.2022

Articoli pubblicati sul web

- L'Osservatore, [Sconfinare Festival: la terza edizione fra cultura e scienza](#), 03.08.2022
- Agenda OTR Bellinzona e Valli, [Sconfinare Festival](#), 03.08.2022
- Agenda Ticino turismo, [Sconfinare Festival](#), 03.08.2022
- Agenda Svizzera turismo, [Sconfinare Festival](#), 03.08.2022
- Ticinonews, [Cultura e scienza, un confine davvero impermeabile?](#), 05.08.2022
- LaRegione, [Fra cultura e scienza allo Sconfinare Festival](#), 08.08.2022
- Corriere del Ticino, [Si torna a Sconfinare tra scienza e cultura](#), 16.08.2022
- L'Osservatore, [Sconfinare Festival 2022, "oltre il muro" delle due culture](#), 25.08.2022
- LaRegione, [Torna Sconfinare Festival e si apre all'universo scientifico](#), 04.09.2022

- I am expat, [Sconfinare Festival](#), 05.09.2022
- Tio, [Scienza e cultura hanno dei limiti invalicabili? No, si può “Sconfinare”](#), 05.09.2022
- Ticino Welcome, [Sconfinare Festival: arriva l’edizione 2022](#), 10.09.2022
- L’Osservatore, [Si avvicina la terza edizione di Sconfinare Festival](#), 22.09.2022
- Corriere del Ticino, [Sconfinare Festival 2022: venerdì 30 settembre al via la terza edizione](#), 22.09.2022
- LaRegione, [Bellinzona è pronta a sconfinare \(il Festival\)](#), 22.09.2022
- LaRegione, [Sconfinare nella grande natura](#), 26.09.2022
- LaRegione, [Capire il Metaverso con il Professore Silvano Tagliagambe](#), 26.09.2022
- Azione, [Storie di grandi in biografie a colori](#), 26.09.2022
- L’Osservatore, [Scrivere per scoprire, scoprire per vivere: Melania Mazzucco a “Sconfinare Festival”](#), 27.09.2022
- L’Osservatore, [Conoscere se stessi e 5000 persone](#), 12.10.2022
- L’Osservatore, [Non siamo i padroni del vapore](#), 14.10.2022

Servizi radiofonici

- RSI Rete Uno – *Agenda culturale weekend*, intervista a Valentina Fontana, 25.09.2022
- RSI Rete Uno – *Seidisera*, intervista a Valerio Jalongo, 25.09.2022
- RSI Rete Uno – *Seidisera*, intervista ad Alice Milani, 02.10.2022
- RSI Rete Due – *Alphaville*, intervista a Simona Argentieri e Giorgio Vallortigara, 26.09.2022
- RSI Rete Due – *Alphaville*, intervista a Melania Mazzucco, 30.09.2022
- RSI Rete Due – *Laser*, intervista a Telmo Pievani, 06.09.2022
- RSI Rete Tre – *Il mondo di Julie*, intervista a Valentina Fontana, 27.09.2022\$
- Radio 3i, intervista a Valentina Fontana, 29.09.2022
- Radio Ticino, intervista a Valentina Fontana, 29.09.2022 / 30.09.2022

Servizi televisivi

- Teleticino, [TG12](#), intervista a Valentina Fontana, 29.09.2022
- RSI La 1, [Turné](#), intervista a Silvano Tagliagambe e Valerio Jalongo, 01.10.2022

BELLINZONA

Fra cultura e scienza allo 'Sconfinare Festival'

Che cos'hanno in comune lo studio di una cellula vivente, osservata al microscopio, e l'analisi delle peripezie vissute dal protagonista di un romanzo? Scienza e cultura sono davvero due mondi opposti, oppure il confine che le separa è più permeabile di quanto non sembri? Se lo chiede lo Sconfinare Festival 2022, in programma dal 30 settembre al 2 ottobre in piazza del Sole a Bellinzona, affidando la risposta ai 13 appuntamenti previsti, da svelarsi nel corso delle prossime settimane attraverso i canali social del Festival e la pagina web www.sconfinarefestival.ch.



Dal 30 settembre al 2 ottobre in piazza del Sole

Sono stati quasi duemila gli spettatori recatisi a Bellinzona lo scorso autunno per assistere ai 15 eventi proposti nel corso dell'edizione 2021; altri 700 i fruitori connessi durante i live streaming. Durante il weekend dell'edizione 2022, la tensostruttura trasparente si animerà di nuove voci per una tre giorni all'insegna dello sconfinamento, in un ricco calendario di eventi e numerosi ospiti illustri che saranno chiamati quest'anno a riflettere attorno al tema del confine che separa cultura e scienza, e delle rispettive forme di sconfinamento.

LaRegione, 09.08.2022

BELLINZONA

Torna Sconfinare Festival e si apre all'universo scientifico

In Piazza del Sole dal 30 settembre al 2 ottobre



Melania Mazzucco aprirà la giornata di sabato 1° ottobre alle 10

WIKIPEDIA

A Bellinzona torna Sconfinare Festival, che per la terza edizione (30 settembre-2 ottobre) ha in serbo diverse novità, tra le quali l'integrazione del Premio Giorgio Orelli, giunto alla quinta edizione e dedicato alla memoria del poeta bellinzonese.

Ricco il programma della manifestazione culturale proposta dalla città di Bellinzona, che si tiene in Piazza del Sole e che quest'anno si aprirà all'universo scientifico, confermando così la sua vocazione allo sconfinamento interdisciplinare. Venerdì 'Sconfinare per le scuole', incontro con Silvano Tagliagambe e Stefano Vassere (ore 14); 'Quel legame con un gemello mai nato', conferenza di Silvano Tagliagambe e letture poetiche (18); 'Il senso della bellezza' di Valerio Jalongo, proiezione cinematografica e incontro con il regista (20.45). Il sabato dal titolo 'Oltre il muro: cinque ore, cinque sguardi, una piazza' propone gli incontri con la scrittrice

italiana Melania Mazzucco ('Di donne e confini', ore 10), Simona Argentieri, medico e psicanalista ('Il limen tra veglia e sonno', 11.30), Giorgio Vallorigara, professore in neuroscienze ('La natura dell'esperienza: un racconto tra neuroscienze, romanzi e mosche con la testa storta', 15), Telmo Pievani, filosofo della biologia ('Quale alleanza con la terra?', 16.30), Michela Marzano, filosofa, saggista e scrittrice ('La cultura: un antidoto al conformismo e alle ideologie', 18), Domenica Alice Milani racconta Marie Curie con 'Un corpo semplice dalle proprietà molto curiose (ore 11) e alle 18 cerimonia di consegna del premio Giorgio Orelli.

Informazioni su www.sconfinarefestival.ch; prenotazione (possibile sia per gli eventi che quelli gratuiti) scrivendo a sconfinarefestival@bellinzona.ch, specificando titolo dell'evento e numero di posti.

LaRegione, 05.09.2022



Tra i relatori della scorsa edizione anche il noto giornalista italiano Gad Lerner.

© FOTODOCATELLI/CH

Si torna a Sconfinare tra scienza e cultura

BELLINZONA / Verso la terza edizione del festival promosso dalla Città che si terrà dal 30 settembre al 2 ottobre nella tensostruttura trasparente in piazza del Sole - Ricco il calendario delle proposte, numerosi gli ospiti illustri attesi per riflettere su come l'essere umano si pone di fronte alle due discipline

Cosa hanno in comune lo studio di una cellula vivente, osservata al microscopio, e l'analisi delle peripezie vissute dal protagonista di un romanzo? Scienza e cultura sono davvero due mondi opposti, oppure il confine che le separa è più permeabile di quanto non sembri? A questi e altri quesiti sarà dedicata l'edizione 2022 di Sconfinare Festival, in programma dal 30 settembre al 2 ottobre in piazza del Sole a Bellinzona. Dopo i riscontri positivi raccolti negli ultimi anni, con quasi 2.000 spettatori recatisi a Bellinzona lo scorso autunno per assistere ai 15 eventi proposti nel corso dell'edizione 2021, e altri 700 fruitori connessi durante i live streaming, Sconfinare Festival si ripropone nella tensostruttura trasparente diventata ormai il simbolo della manifestazione, che si animerà di nuove voci per una tre giorni all'insegna dello sconfinamento. I tredici appuntamenti in programma

– che nel corso delle prossime settimane verranno svelati attraverso i canali social del Festival e la pagina web www.sconfinarefestival.ch – uniranno nomi di spicco della scena culturale internazionale a personalità legate al territorio, per dare vita ad un programma destinato a coinvolgere tutte le fasce di pubblico.

I quesiti

Quello proposto sarà un ricco calendario di eventi durante i quali numerosi ospiti illustri saranno chiamati a riflettere attorno al tema del confine che separa cultura e scienza, e delle rispettive forme di sconfinamento. Dove si situa il limite che divide la cultura umanistica – in cui la nostra società oggi ancora in larga parte si riconosce – dalla cultura scientifica, spesso sinonimo di progresso, sicurezza, futuro? Come si pone l'essere umano, con la sua sete di conoscenza e la sua costante ricerca della bellezza, di fronte a queste due di-

Confermata la location dell'evento ai piedi di Castelgrande

Le discussioni ruoteranno attorno al fatto che ci sono sempre più contaminazioni

scipline, in un'epoca in cui i confini si fanno più permeabili e le contaminazioni più frequenti?

Le sinergie

Per affrontare queste tematiche, anche quest'anno il festival culturale della Turrita si avvarrà di una fitta rete di partnership culturali e scientifiche. Prima fra tutte, la collaborazione con il collettivo di enti (IRB, L'Ideatorio, Fondazione Sasso Corbaro, OTR Bellinzona e Valli) promotore della mostra «Le molte facce del contagio» (a Castelgrande fino al 6 novembre) rispetto alla quale Sconfinare vuole porsi come occasione di approfondimento. Non meno importanti le preziose sinergie instaurate con gli altri partner culturali (Circolo del Cinema di Bellinzona, Storie Controvento, La Lanterna Magica, Circolo di Cultura di Bellinzona) e istituzionali (Liceo Cantonale di Bellinzona, Scuola Cantonale di Commercio, Biblioteca Cantonale di Bellinzona).

Sconfinare Festival 2022, fra cultura e scienza



foto: © Photoacati.ch

Dal 30 settembre al 2 ottobre si svolgerà a Bellinzona l'edizione 2022 di *Sconfinare Festival*. La tensostruttura trasparente, eretta in Piazza del Sole, ospiterà tredici appuntamenti ai quali parteciperanno personalità locali e nomi di spicco della scena culturale internazionale. Il programma, destinato a tutte le fasce di pubblico, verterà sul tema del confine tra cultura e scienza. Dove si situa il limite che divide la cultura umanistica da quella scientifica? Come porsi di fronte a queste due discipline in un'epoca in cui i confini si fanno più permeabili e le contaminazioni più frequenti? *Sconfinare Festival* si avvarrà della collaborazione degli ideatori della mostra *Le molte facce del contagio* (IRB, L'ideatorio, Fondazione Sasso Corbaro, OTR Bellinzona e Valli) e di enti come il Circolo del Cinema di Bellinzona, Storie Controvento, La Lanterna Magica, il locale Circolo di cultura, il Liceo cantonale di Bellinzona, la Scuola cantonale di commercio e la Biblioteca cantonale di Bellinzona. Informazioni e programma completo: www.sconfinarefestival.ch.

La Turruta, 14.09.2022

CULTURE

Tutto sta per 'Sconfinare' (il Festival)

È consuetudine. Sarà la tensostruttura trasparente di Piazza del Sole a Bellinzona a ospitare la terza edizione di Sconfinare Festival, manifestazione culturale firmata Città di Bellinzona, prevista dal 30 settembre al 2 ottobre. Lo 'sconfinamento' avverrà grazie ai numerosi ospiti, alle proiezioni cinematografiche, ai laboratori per ragazzi, a performance e concerti. Il totale di tredici eventi si divide tra i format divenuti componente essenziale del festival e una serie di proposte inedite.

Tornano le conferenze di 'Oltre il muro': sabato primo ottobre sono attesi la scrittrice Melania Mazzucco, il filosofo della scienza Telmo Pievani e, ancora, Michela Marzano, Simona Argentieri e Giorgio Vallortigara. Nel corso della giornata, il Book shop di Sconfinare Festival ospiterà sei scrittrici e scrittori della Svizzera italiana con relative opere attraverso la prospettiva degli 'sconfinamenti spaziotemporali'. In serata, la performance *Cellule in musica*, frutto della collaborazione fra tre ricercatori dell'Irb di Bellinzona e i giovanissimi theXcellos, alla scoperta delle possibili interazioni fra due universi apparentemente opposti, musica e biomedicina.

Venerdì 30 settembre è in programma la conferenza di Silvano Tagliagambe dedicata al complesso mondo del metaverso; in serata si proietta 'Il senso della bellezza', film-documentario di Valerio Jalongò (presente in piazza per dialogare con il pubblico) girato al Cern di Ginevra. Domenica 2 ottobre, spazio alla sezione Sconfinareyoung, dedicata quest'anno al rapporto fra scienza e immagini, con un incontro con la scrittrice e fumettista Alice Milani e una proiezione di cortometraggi animati sul tema. La domenica si chiuderà con il Premio Giorgio Orelli, per la prima volta all'interno di 'Sconfinare', conferito alla scrittrice e traduttrice Donata Berra per la sua particolare opera poetica. A seguire, la premiata omaggerà il pubblico con delle letture selezionate per l'occasione (www.sconfinarefestival.ch).

LaRegione, 23.09.2022



Corriere del Ticino, 26.09.2022

Sconfinare: tra scienza e letteratura

Che cos'hanno in comune lo studio di una cellula vivente, osservata al microscopio, e l'analisi delle peripezie vissute dal protagonista di un romanzo? Scienza e cultura sono davvero due mondi opposti, oppure il confine che le separa è più permeabile di quanto non sembri? Di questo e di molto altro tratterà l'edizione 2022 di Sconfinare Festival, in programma dal 30 settembre al 2 ottobre in Piazza del Sole a Bellinzona. Dopo i riscontri positivi raccolti negli scorsi anni, con quasi 2'000 spettatori recatisi a Bellinzona lo scorso autunno per assistere ai 15 eventi proposti nel corso dell'edizione 2021, e altri 700 fruitori connessi durante i live streaming, *Sconfinare Festival* è pronto per tornare. I tredici appuntamenti in programma combineranno, come tradizione vuole, nomi di spicco della scena culturale internazionale a personalità legate al nostro territorio. Un ricco calendario di eventi e numerosi ospiti illustri che, nell'edizione 2022, saranno chiamati a riflettere attorno al tema del confine che separa cultura e scienza, e delle rispettive forme di sconfinamento. Dove si situa il limite che divide la cultura umanistica dalla cultura scientifica, spesso sinonimo di progresso, sicurezza, futuro? Come si pone l'essere umano, con la sua sete di conoscenza e la sua costante ricerca della bellezza, di fronte a queste due discipline, in un'epoca in cui i confini si fanno più permeabili e le contaminazioni più frequenti.

In particolare, il 30 settembre (dalle ore 14) ci sarà un incontro con Silvano Tagliagambe (professore emerito all'Università di Sassari) e Stefano Vassere (direttore della Biblioteca di Bellinzona) con le scuole. Un gruppo di studenti dialogheranno con loro di tematiche legate ai concetti di antropocene, difesa dell'ambiente e nuovi rapporti tra biologia e tecnologia. Alle ore 18 lo stesso professor Tagliagambe terrà una conferenza intitolata: *Quel legame con un gemello mai nato*. La sera (dalle ore 20.45) ci sarà una proiezione cinematografica (seguita dall'incontro con il regista Valerio Jalongo) del film: *Il senso della bellezza*. Quattro anni dopo la sensazionale scoperta del «Bosone di Higgs», il CERN è alla vigilia di un nuovo, eccezionale esperimento: è un viaggio nel tempo più



Dal 30 settembre al 2 ottobre In piazza del Sole

lontano e, insieme, nello spazio più piccolo che possiamo immaginare.

Sabato 1. ottobre, a partire dalle ore 10, Piazza del Sole si animerà grazie a cinque sguardi diversi che cercheranno di mettere in relazione la cultura umanistica e quella cultura scientifica, in una dinamica di sconfinamenti che rimanda al concetto chiave di questa edizione. Interverranno Melania Mazzucco, Simona Argentieri, Giorgio Vallortigara, Telmo Pievani e Michela Marzano.

Anche scrittori di casa nostra

A partire dalle ore 13 e fino alle ore 15, ci sarà spazio anche per la letteratura della Svizzera italiana. Sei prosatori della nostra regione presenteranno le loro opere in un turnover letterario atipico. Presso il Book Shop di Sconfinare Festival, Andrea Bertagni, Sabrina Caregnato, Paolo Ferrazzini, Dario Galimberti, Duilio Parietti e Sergej Roic illustreranno i loro romanzi sotto una luce inconsueta: gli sconfinamenti spazio-temporali. Due ore dense di trame e voci, dirette da Sebastiano Caroni (Evento promosso in collaborazione con Photo Ma.Ma. Edition di Manuela Mazzi). L'entrata è libera.

Sabato sera, a partire dalle 20.45, si terrà un concerto e una performance audiovisiva. Nell'evento *Cellule in Musica* biomedicina e musica, due discipline apparentemente tanto diverse e lon-

tane tra loro, entreranno in un dialogo che si spingerà ben oltre il confronto razionale. Un'esibizione inedita, nata dalla collaborazione tra tre scienziati dell'Istituto di Ricerca in Biomedicina (IRB) di Bellinzona, quattro violoncellisti e un'attrice.

L'ultimo giorno, domenica 2 ottobre, dalle ore 11, la scrittrice e fumettista Alice Milani, intervistata dalle ragazze e dai ragazzi del gruppo Leggere Controvento, accompagnerà il pubblico alla scoperta dell'affascinante mondo di Marie Curie, una delle scienziate più famose della storia e la prima donna ad aver ricevuto, nel 1903, il Premio Nobel. Alle ore 15 *La Lanterna Magica* proporrà un programma di cortometraggi di animazione che si interrogheranno in modo divertente sul nostro rapporto con la scienza, e in particolare con alcuni robot molto buffi. Infine, l'ultimo evento è dedicato a Giorgio Orelli. Alle ore 18 il Premio che porta il suo nome, istituito dalla Città di Bellinzona sarà assegnato, per la sua opera poetica, alla scrittrice e traduttrice Donata Berra. Nel corso della serata il pubblico avrà l'opportunità di assistere alla lettura di una selezione di testi di Giorgio Orelli.

Per altre informazioni vedere il sito: sconfinarefestival.ch.

Prezzi: 8 fr per conferenza e 20 fr per la giornaliera. Il biglietto d'ingresso allo spazio conferenze comprende un'offerta di snack e bibite da gustare nel corso della giornata, al Finisterre Café.

Sconfinare nella grande natura



Ospite di 'Sconfinare', festival culturale al via il prossimo 30 settembre

FESTIVAL DELLA SCIENZA EMOVA / WIREPDA

Intervista al filosofo della biologia Telmo Pievani, sabato primo ottobre a Bellinzona, per guardare al presente col tempo profondo dell'evoluzione

di Ivo Silvestro

«La natura è più grande di noi», ci ricorda Telmo Pievani nel suo recente libro pubblicato da Solferino. È più grande di noi perché è in gran parte sconosciuta, perché ha tempi lunghi rispetto alle nostre vite e memorie, perché non si lascia ridurre ai concetti umani, perché scopriamo continuamente cose nuove e utili. Il saggio raccoglie e riordina una serie di contributi pubblicati nell'insero La lettura del 'Corriere della Sera' ed è un interessante viaggio che ci porta a guardare al rapporto tra umanità e natura con gli occhi dell'evoluzione. È un invito a superare certi confini che alla fine stanno solo nella nostra testa e ben si comprende perché Pievani sia tra gli ospiti della terza edizione di Sconfinare, il festival organizzato dalla Città di Bellinzona che si terrà da venerdì 30 settembre a domenica 2 ottobre, insieme al filosofo Silvano Tagliagambe, che venerdì inaugurerà gli eventi pubblici con una conferenza sul metaverso, poi Melania Mazzucco, Simona Argentieri, Giorgio Vallortigara, Michela Marzano e anche una performance audiovisiva tra violoncelli e ricerca biologica. Programma completo su www.sconfinarefestival.ch.

Telmo Pievani, la natura è più grande di noi. È solo una questione di dimensioni o è anche una grandezza qualitativa?
Entrambe. Nel libro cerco di declinare la grandezza della natura da tanti punti di vista diversi. È chiaro che la discussione parte un po' dalla pandemia e quindi in quel caso si è trattato della scoperta molto spiacevole di come la biodiversità degli agenti patogeni fosse molto più grande di quella che conoscevo e che ci aspettavamo. In questo caso la natura è grande perché ci sorprende e ci colpisce. Però la natura è grande perché la conosciamo poco, ha molti segreti tutti da esplorare. È essenzialmente un messaggio di umiltà per rendersi conto del marginale posto dell'uomo nella natura.

La natura è grande ma anche fragile. In un capitolo si scopre, ad esempio, che il peso delle "cose umane" ha raggiunto le 1,1 teratonnellate (1'00 miliardi di tonnellate).
Il paradosso è che in fondo anche quella massa antropogenica è comunque natura che noi abbiamo trasformato, stravolto, plasmato riempiendola di oggetti artificiali. E adesso, leggendo in chiave evolutiva questo processo, quello che noi e i nostri figli dobbiamo fare è adattarci al mondo che noi stessi abbiamo stravolto e modificato. È un gioco pericoloso in cui siamo immersi adesso e che facciamo un po' finta di non vedere. Continuiamo a pensare che sia tutto un'emergenza, facciamo finta di sorprenderci tutte le volte che c'è una bomba d'acqua o che c'è una siccità prolungata e non vogliamo ammettere a noi stessi che non è un evento eccezionale, ma è la normalità del futuro, purtroppo.

Ha citato la lettura in chiave evolutiva: quanto è importante l'evoluzione nel ragionare sul nostro rapporto con la natura?

È fondamentale perché noi affrontiamo quello che sta capitando da un punto di vista schiacciato sul presente, mentre lo sguardo evolutivo è lo sguardo del tempo profondo. Cioè vuol dire chiedersi sempre quali sono le cause remote di un fenomeno. Facciamo l'esempio della pandemia: la causa prossima è stato questo virus che nel 2019 ha fatto il salto di specie ed è successo tutto quello che è successo. Lo sguardo evolutivo inserisce tutto questo nella dinamica più profonda del rapporto tra Homo sapiens e gli agenti patogeni. Ed è importante perché per esempio scopri che le pandemie ci sono sempre state, ma anche che nell'ultimo periodo queste pandemie sono diventate molto più frequenti e molto più pericolose. Come mai? Lo sguardo evolutivo ti spiega che questo è dovuto a fattori ecologici: siamo tantissimi, quasi 8 miliardi, ci spostiamo in tutto il mondo, distruggiamo l'ambiente in cui stanno gli animali portatori di questi virus, li cacciamo, li trasportiamo... Tutte condizioni antropiche che favoriscono le pandemie. Lo sguardo evolutivo è importante perché sembra parlare del tempo remoto, ma in realtà parla di oggi. Come si esce dalla pandemia? Se guardiamo solo al presente, con i vaccini e col distanziamento, come abbiamo fatto finora. Ma se guardiamo al tempo profondo occorre lavorare su quelle nicchie ecologiche che favoriscono le pandemie.

Questo sguardo evolutivo cosa ci dice sul rapporto che dovremmo avere con la natura? Intervenire di meno o intervenire meglio?

Questa è la grande domanda dell'ambientalismo. Basterà in futuro dire che dobbiamo proteggere la natura chiudendola come in un santuario? Secondo me no: creare parchi e aree protette è giustissimo e dobbiamo arrivare a coprire almeno il 30% del territorio come prevedono gli accordi internazionali - e siamo ancora lontani da questo obiettivo - però non basta. Noi oggi sappiamo che c'è tantissima biodiversità anche nelle città e nelle zone agricole. Anche in queste zone dove l'intervento umano è molto marcato possiamo fare tantissimo per salvaguardare la natura e la biodiversità.

Dobbiamo aggiornare l'ambientalismo e renderlo più trasversale dobbiamo difendere la natura in tanti modi diversi e le aree protette devono rientrare in una strategia più ampia che coinvolge anche i nostri comportamenti.

La grandezza della natura include anche "intelligenze altre": nel libro scopriamo che polpi e cetacei sono, appunto, intelligenti anche se in maniere diverse da quella umana.

Ho inserito quei capitoli perché sono un'esemplificazione perfetta del "la natura è più grande di noi". Prendiamo l'esempio dei polpi: avevamo completamente sottovalutato la loro intelligenza perché è un'intelligenza aliena, un altro modo di stare al mondo con un cervello distribuito in tutto il corpo. Il punto fondamentale è un po' questo: ci sono tanti modi di stare al mondo - quello umano, quello dei capodogli, quello dei polpi, ognuno è intelligente a modo suo perché fare gerarchie dell'intelligenza è molto rischioso. La natura è più grande di noi e contiene anche inaspettate forme di intelligenza e questo rende il mondo molto più interessante, variegato e diverso di come ce lo aspettavamo. Un motivo in più per rispettare queste forme di vita e non estinguerle.

Le implicazioni etiche di queste "intelligenze altre" non sono da poco.

Il caso dei cefalopodi è impressionante perché noi ce li mangiamo con le patate e i pomodori però in Europa non possiamo più usarli nelle sperimentazioni animali, sono diventata una specie protetta. C'è stata quindi una traduzione concreta di queste nuove scoperte.

Storie di grandi donne in biografie a colori

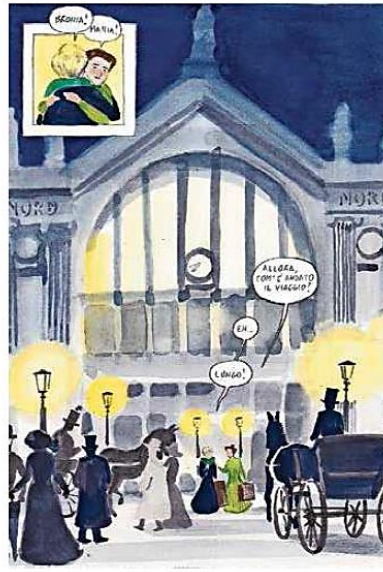
Graphic novel • Fumettista e illustratrice pisana, Alice Milani ha disegnato le vite di Wisława Szymborska e Marie Curie

Natascha Fioretti

Due donne polacche, due premi Nobel. Una scrittrice, l'altra scienziata, la prima donna della storia a vincere il Nobel (anzi due, nel 1903 per la fisica e nel 1911 per la chimica) ma anche la prima a laurearsi in Scienze alla Sorbona e ad avere il Dottorato in Scienze in Francia. E se la prima biografia, quella sulla poetessa, è nata su proposta dell'editore BeccoGiallo, ora Alice Milani ci ha preso gusto e per l'editore francese Cambourakis sta lavorando a una graphic novel su Sophie Kowalevski, altro personaggio femminile straordinario poco acclamato dalla storia. Eppure è stata la prima matematica e fisica russa e la prima donna nel Nord Europa a ottenere una cattedra universitaria in Svezia nel 1889.

Se il tema vi interessa, domenica 2 ottobre alle 11.00 Alice Milani sarà ospite del Festival Sconfinare a Bellinzona. La sua attenzione per le scienziate non è casuale, la fumettista infatti è cresciuta con una mamma fisica e un padre matematico, due figure che non soltanto la ispirano ma l'hanno consigliata sulle questioni scientifiche più specifiche. «Non volevo che Marie Curie fosse un testo esclusivamente didat-

tico o incentrato sulla vita privata del personaggio. La parte scientifica doveva essere trattata in modo corretto e non superficiale». I disegni sono davvero belli e invogliano a divorare il volume che conta ben duecento pagine. «Marie Curie ha avuto una vita lunga e intensa», commenta Alice sottolineando l'importanza della selezione per poter condensare i testi in disegni e balloon. Le chiedo come lavora. «Ho studiato pittura e incisione all'Accademia di Belle Arti di Torino e quindi ho sempre preferito lavorare a mano su carta. Lavoro in scala con tecnica mista utilizzando vari tipi di colore: un po' acrilico, un po' tempera, un po' inchiostri colorati, matite e pennarelli. Poi scansiono e aggiungo il lettering – cioè disegno lasciando gli spazi per i balloon. Poi scrivo il testo da un'altra parte a mano, lo riscanso e lo incollo nel disegno con photoshop». Il grosso del lavoro è su carta anche per rendere lo stato d'animo dei personaggi e l'atmosfera delle scene. «In alcuni punti i personaggi urlano oppure le voci sono tremolanti. Se lo faccio a matita riesco ad adattarlo bene alla forma del balloon. Ogni scena ha la sua palette di colori, ho usa-



Marie Curie nel suo vestito blu notte all'arrivo alla stazione di Parigi nella graphic novel di Alice Milani.

to molto il giallo fluo (simbolicamente per la radioattività) e il blu elettrico. Il vestito di Marie Curie – lo stesso per l'intero fumetto per connotarla in modo deciso – è blu notte e a forma di paloncino, non le si vedono mai i piedi. Naturalmente nel modo in cui disegno c'è molta reinterpretazione».

Per orientarsi nei fatti storici l'autrice si è basata sulla biografia di Susan Quinn (*Marie Curie. Una vita*, Bollati e Boringhieri). Pur conoscendo i tempi di allora, si resta di stucco quando «Le Journal» annuncia il premio Nobel al marito Pierre e lei viene indicata solo come la sua assistente. «Le Journal» arriva persino a pubblicare una falsa intervista alla scienziata «tutte cose vere, documentate» dice Alice Milani. Nella Francia misogina e antisemita di inizio Novecento Marie Curie non ebbe vita facile, la stampa iniziò una vera campagna d'odio contro di lei quando dopo la morte di Pierre Curie si innamorò del fisico Paul Langevin.

Dove e quando

Sconfinare, Piazza del Sole, Bellinzona, dal 30 settembre al 2 ottobre. sconfinarefestival.ch

Azione, 26.09.2022

**TEMPO LIBERO
SPAZIO FAMIGLIA**

D'istinto, il verbo "sconfinare" cosa vi ispira? Un viaggio alla scoperta di luoghi vicini e lontani. Oppure potremmo pensare a quanto esso sia denso di significati positivi e negativi. Ad esempio, in cima al Castelgrande si apre un orizzonte che lascia correre l'immaginazione, al contrario ammirando la fortezza dal basso, la roccia, le mura coriacee ispirano concretezza. Anche quest'anno ai piedi del Castello, la terza edizione della manifestazione "Sconfinare" è intrigante. Argomento di dibattito è lo sconfinamento nella letteratura, nella scienza. Cosa le accomuna? Cosa le allontana? Dal 30 settembre al 2 ottobre il festival firmato dalla città di Bellinzona racconta di umanesimo e di scienza. Momenti di riflessione, ma non solo... Per maggiori informazioni vai su: www.sconfinarefestival.ch. CAM

Per tutti i curiosi

Cooperazione, 26.09.2022

Si torna a Sconfinare in piazza del Sole fra tradizione umanistica e scienza

EVENTO / Da venerdì a domenica conferenze, proiezioni, laboratori, performances e concerti

Dalla teoria dell'evoluzione di Telmo Pievani alle eroiche protagoniste dei romanzi di Melania Mazzucco, dal concerto di violoncello ai più recenti risultati della ricerca in campo biomedico: a Bellinzona Sconfinare Festival 2022 spingerà il pubblico a confrontarsi con il sottile confine che separa cultura umanistica e cultura scientifica. Da venerdì 30 settembre a domenica 2 ottobre la tensostruttura di piazza del Sole tornerà ad illuminarsi con 13 eventi inediti:

conferenze con ospiti illustri, proiezioni cinematografiche, laboratori per ragazzi, performances e concerti accompagneranno in una tre giorni all'insegna della cultura. Che cosa hanno in comune lo studio di una cellula vivente, osservata al microscopio, e l'analisi delle peripezie vissute dal protagonista di un romanzo? Che relazione esiste fra la ricerca delle leggi fisiche che regolano la vita della natura e la definizione dei principi filosofici e morali che presiedono alla convivenza fra gli uo-

mini? In che cosa si assomigliano matematici, fisici, medici, pittori, musicisti, filosofi e in che linguaggio possono comunicare? Questi e molti altri saranno gli interrogativi postali al centro della terza edizione della manifestazione culturale firmata Città di Bellinzona. Il programma sarà variegato e interdisciplinare. Gli eventi nell'arco di tutto il fine settimana si terranno ai piedi di Castelgrande che si animerà di nuove voci, nuovi colori e nuove riflessioni, per una tre giorni molto densa.

L'appuntamento viene proposto dalla capitale con uno sguardo multidisciplinare

C'è anche il Premio Orelli
Confermato poi «Oltre il muro», la serie di conferenze a cui prenderanno parte cinque personalità di spicco della scena culturale contemporanea sabato 1. ottobre. Da Melania Mazzucco, scrittrice italiana tradotta in 28 Paesi, a Telmo Pievani, celebre filosofo della scienza, autore del recente «La natura è più grande di noi», passando per Michela Marzano, Simona Argentieri e Giorgio Vallortigara, il programma di conferenze sarà decisamente stimolante. Nel corso della giornata, ad intercalare i talk proposti sul palcoscenico principale, il Book shop di Sconfinare Festival ospiterà per la prima volta un evento tutto dedicato alla narrativa nostrana, con sei scrittrici e scrittori della Svizzera italiana che presenteranno le loro opere attraverso la prospettiva degli sconfinamenti spaziotemporali. Domenica 2 otto-

bre, invece, sarà la volta degli appuntamenti della sezione «Sconfinare young», dedicati quest'anno al dialogo fra scienza e immagini, con un incontro con la scrittrice e fumettista Alice Milani. Come appuntamento di chiusura, domenica sera verrà ospitata la cerimonia del Premio Giorgio Orelli.

Quelli citati sono solo alcuni degli appuntamenti in cartellone: per una panoramica completa si può visitare il sito www.sconfinarefestival.ch e i canali Facebook e Instagram. Gli spettatori che lo desiderano hanno inoltre la possibilità di prenotare il proprio posto a sedere scrivendo a sconfinarefestival@bellinzona.ch. Per gli eventi che prevedono l'entrata a pagamento, l'acquisto del biglietto (con o senza prenotazione) è da effettuare alla cassa d'ingresso, in contanti o con carta di credito.

Corriere del Ticino, 27.09.2022

L'INTERVISTA / GIORGIO VALLORTIGARA / neuroscienziato e divulgatore

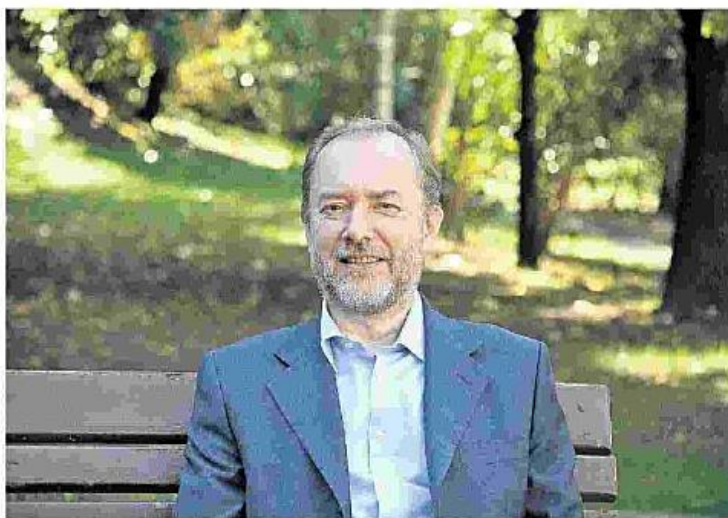
«Tutto quello che si può imparare da una mosca con la testa storta»

Matteo Airaghi

Il suo *Pensieri della mosca con la testa storta*, edito lo scorso anno da Adelphi, è solo l'ultimo (anzi il penultimo visto che è da poco in libreria con il nuovissimo *Altre menti*) di una serie di saggi di successo che ne hanno fatto uno dei divulgatori scientifici più appassionati a livello europeo. Neuroscienziato di acclarata fama, il professor Giorgio Vallortigara sarà (domani, sabato 1. ottobre alle ore 15 in Piazza del Sole) tra gli ospiti più attesi del festival culturale bellinzonese «Sconfinare», giunto quest'anno alla terza edizione. Lo abbiamo intervistato in anteprima.

Professore, che cosa c'entra una mosca con la testa storta con la coscienza umana?

«Il titolo prende spunto da un famoso esperimento condotto nel 1950 dal neuroetologo Erich von Holst, un collaboratore di Konrad Lorenz, assieme al suo studente Horst Mittelstaedt. L'esperimento prevedeva di ruotare di centottanta gradi la testa di una mosca drone (quelle che assomigliano nell'aspetto a delle api) per studiarne le risposte visuo-motorie. L'esperimento condusse all'idea di "copia efferente": ogni volta che un animale compie un'azione, il comando motorio che parte dal sistema nervoso viene inviato, oltre che ai muscoli, in copia carbone al sistema sensoriale stesso, per allertarlo di quelle sensazioni che sono prodotte dal movimento dell'animale medesimo. Io nel mio libro (*Pensieri della mosca con la testa stor-*



Giorgio Vallortigara (63 anni) è uno dei più apprezzati divulgatori scientifici europei.

Il festival

Sul complesso dialogo tra cultura e scienza

Da oggi a domenica

La terza edizione del festival culturale «Sconfinare» in programma a Bellinzona in Piazza del Sole fino a domenica prevede un denso calendario di appuntamenti interdisciplinari fra conferenze, incontri, dibattiti e spettacoli in qualche modo legati al tema del rapporto tra cultura umanistica e cultura scientifica. Una menzione speciale merita. Infine, l'appuntamento di chiusura, in programma nella serata di domenica 2 ottobre con il conferimento del prestigioso Premio Giorgio Orelli alla scrittrice e traduttrice Donata Berra, per la sua particolare opera poetica. Per tutti i dettagli www.sconfinarefestival.ch.

ta, Adelphi) sviluppo un poco quest'idea per mostrare come questa basilare distinzione tra quello che accade al corpo come risultato di un movimento attivo in opposizione a quello che gli accade come risultato dell'incontro passivo con uno stimolo sia il punto di avvio e l'abbrivio per l'esperienza cosciente.

Quando e perché, allora, si può cominciare a parlare di coscienza negli esseri viventi?

«Io credo che il possesso della capacità di movimento attivo sia la chiave. Quando ti muovi attivamente devi per forza porre una distinzione in quello che il filosofo scozzese del Settecento Thomas Reid chiamava la "doppia provincia dei sensi": ciò che accade a me e ciò che accade là fuori. È la ragione per cui non possiamo farci il solletico da soli: quando sei tu a toccarti sotto le ascelle il segnale efferente in copia carbone relativo al tuo movimento attivo cancella la sensazione di solletico, che non può invece essere cancellata da alcuna copia efferente se il movi-

mento che conduce a stimolarti sotto le ascelle è compiuto da qualcun altro».

Per quale ragione, come dimostra anche il suo ultimo libro *Altre menti, gli animali grandi e piccoli sono così importanti nel suo originale lavoro di ricerca?*

«Gli esseri umani sono una specie animale tra le altre. Possediamo, ovviamente, le nostre particolarità, così come le posseggono le altre specie. Ma il funzionamento del sistema nervoso rivela una straordinaria similarità nei principi primi: dagli insetti agli scimpanzé i neuroni sono quelli che sono e fanno lo stesso lavoro, si organizzano in circuiti differenti ma seguendo le stesse regole generali. E, ovviamente, io credo che sia molto più facile enucleare i principi primi studiando i sistemi che si presentano nella forma strutturale più semplice, per questo oggi i neurobiologi studiano, tra gli altri, api e moscerini. Perché pensiamo, a torto o a ragione, che possano aiutarci a svelare i principi più generali che regolano il funzionamento di

tutti i sistemi nervosi, compreso quello dell'uomo».

L'essere umano però è l'unico abitante del Pianeta a produrre e consumare letteratura, è questo a renderci speciali o speciali non lo siamo affatto?

«Certo, noi siamo animali narranti. Raccontare storie sembra essere una delle più importanti specializzazioni adattative della nostra specie. La sua origine sembra tracciabile nella nostra vita di relazione, così straordinariamente ricca e complessa. Altre specie hanno esse pure una vita sociale complessa, ma mancano di quella straordinaria protesi cognitiva che fornisce il linguaggio: non possono raccontare ad altri le esperienze mentali personali e quelle che indoviniamo negli altri, che sono poi il fondamento delle storie».

Per concludere, professore, come interpreta il rapporto non sempre facile tra scienza e cultura e come secondo Lei si potrebbe concludere meglio il sapere scientifico con quello umanistico?

«Io non vedo alcuna distinzione: la scienza è cultura, ed è la sorella necessaria di tutte le altre attività della mente: l'arte, la letteratura, la musica, la poesia, il teatro... Tutte le persone che sono interessate alla vita della mente sono consapevoli di questo. L'ostacolo maggiore che incontriamo è la specializzazione e il tempo. Tutte le attività creative richiedono lunghi periodi di addestramento e alcune discipline implicano l'uso di formalismi difficili da acquisire (per esempio la matematica). Ciascuno di noi - io certamente - vorremmo conoscere tutto, ma non c'è tempo a sufficienza. Per questo è bello per uno scienziato parlare con uno scrittore o con un artista e farsi spiegare, almeno un poco, che genere di lavoro e di esperienza sia scrivere una poesia o dipingere una tela. Importante è avere voglia di farlo e sforzarsi di farci capire».

Eventi del territorio
e programmi tv
30 settembre - 6 ottobre 2022

Agenda Sette

Sconfinare Festival 2022 Scienza e cultura senza confini



**Cosa
fare**

Discipline distanti ma vicine

Cosa hanno in comune lo studio di una cellula vivente osservata al microscopio e l'analisi delle perturbazioni vissute dal protagonista di un romanzo? Che relazione esiste fra la ricerca delle regolarità che avvengono in via della natura e la definizione del principio di conservazione del momento della rotazione fra gli astronomi? In che modo gli pittori, musicisti, filosofi e in che linguaggio possono esprimersi? Questi e altri gli argomenti sono gli interrogativi posti al centro di «Sconfinare Festival 2022», senza soluzione della manifestazione culturale firmata Città di Bellinzona, in programma da venerdì 30 settembre a domenica 2 ottobre in piazza del Sole. Nell'arco del fine settimana la centralissima piazza sottostante Castelfranco si anima di nuove voci, nuovi colori e nuove riflessioni, per una serie di giorni all'insegna dello sconfinamento. Al centro degli eventi in programma si collocano, da un lato, i formati diventati ormai componenti essenziali del festivaletà, dall'altro, una serie di proposte inedite.

Ma andiamo con ordine ed esploriamo un po' più nel dettaglio

Il festival inizia venerdì 30 settembre con una conferenza «Sconfinare per tutti» con il professor di

filologia Silvio Ruggelione che parlerà di un'antica numerazione sul ruolo della lingua nelle arti grafiche e nella pittura. Il

formato di servizio agli studenti del Liceo cantonale ed alla scuola di

commento di festivalazione

na

(© Michele Lazzardi)

**Cultura e scienza
a confronto nello
«Sconfinare Festival»
di Bellinzona**



Da venerdì a domenica tre giorni di incontri, dibattiti e spettacoli

Fra i relatori
di sabato 1
ottobre alle
15:30, in
teatro scienzi-
co Giorgio
Vallortigara
nella foto in
questa pag-
na: alle
16:30 il fi-
sico e biologo
ed esperto di
tema
dell'evoluzio-
ne Telmo
Pievani e al-
le 19 la scri-
trice Media-
na Mazzuc-
co nella pa-
gina a fan-
casi come
ad un'urna
gine della
l'ossatura
tra in piazza
del Sole
(© Michela
Locatelli)

glio il programma del festival bellinzonese. Fra gli eventi che, ogni anno, suscitano maggiore interesse da parte del pubblico emmerge «Oltre il muro», serie di conferenze con cinque personalità di spicco della scena culturale contemporanea in calendario per sabato 1, ottobre. Da Mediana Mazzucco, scrittrice italiana tradotta in 28 Paesi, a Telmo Pievani, celebre filosofo della scienza, autore del recente *La natura è più grande di noi*, passando per Michela Marzano, Simona Argentero e Giorgio Vallortigara, il programma di conferenze sarà stimolante e variegato. Durante la giornata, a intercalare gli incontri proposti sul palcoscenico principale, il «Book Shop» di Sconfinare Festival ospiterà per la prima volta un evento interamente dedicato alla narrativa ed è casa nostra: sei scrittrici e scrittori della Svizzera italiana (Andrea Bertagni, Sabrina Caregano, Paolo Ferrar-

zini, Dario Galimberti, Dutilio Parretti e Sergio Koci) presenteranno le loro opere attraverso la prospettiva degli sconfinamenti spaziotemporali. Durante la serata, infine, lo sguardo si sposterà sull'altalenante performance *Celule in musica*: frutto della collaborazione fra tre ricercatori dell'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB, affiliato all'USI) di Bellinzona e i giovanissimi theXcellos, l'evento accompagnerà il pubblico alla scoperta delle possibili interazioni fra due universi apparentemente opposti – musica e biomedicina. A corollario delle proposte di sabato 1 ottobre – giornata centrale di Sconfinare Festival 2022 – si collegheranno una serie di eventi non meno stimolanti. Venerdì 30 settembre il pubblico potrà spaziare dalla conferenza di Silvano Tagliagambe, dedicata al complesso mondo del metaverso, oggi sempre più vicino a

noi, fino alla proiezione del *Il senso della bellezza*, film-documentario di Valerio Jatonigo (presente in piazza per dialogare con il pubblico) girato al CERK di Ginevra. Domenica 2 ottobre, invece, sarà la volta degli appuntamenti della sezione SCOPPI-NAREVOING, dedicati quest'anno al dialogo fra scienza e immagini, con un incontro con la scrittrice e fumettista Alice Milani e una proiezione di cortometraggi animati sul tema.

Premio Giorgio Orsi
Una menzione speciale merita, infine, l'appuntamento di chiusura, in programma nella serata di domenica, la quinta edizione del prestigioso «Premio Giorgio Orsi» vera iniziativa proposta per la prima volta nella cornice di Sconfinare Festival, con l'intento di riunire e rafforzare le iniziative culturali promosse dalla Città di Bellinzona. Durante la cerimonia di consegna, la giuria – composta da Fabio Pusleria, Massimo Cezzi e Pietro De Marchi – conferirà il premio alla scrittrice e traduttrice Donata Berra, per la sua partecolare opera poetica. A seguire, la premiazione magisterà il pubblico con alcune letture selezionate per l'occasione. Il programma completo su www.sconfinarefestival.ch.

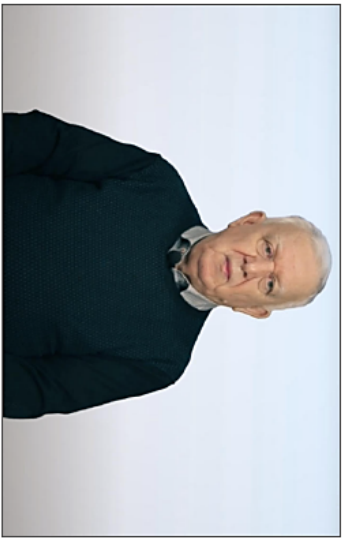


24 settembre 2022

Le infinite risorse del Metaverso

di Laura Quattri

Prevedere disastri ecologici o, più semplicemente, immaginare quale aspetto possa assumere il mondo, in futuro, in conseguenza dello sfruttamento delle risorse o dell'inquinamento dell'uomo nell'ambiente, rendersi, attraverso le scelte operate di click in click, perfettamente tracciabili sul web, al punto da rendere prevedibili, da parte degli algoritmi, i nostri comportamenti e da farci suggerire prodotti i siti di nostro interesse; oppure comprendere come possa reagire il corpo umano alla malattia, attraverso l'elaborazione di nuovi possibili modelli di organizzazione interna e di equilibrio del corpo umano. Sono davvero infinite e per certi versi davvero sorprendenti le risorse messe a nostra disposizione dall'evolversi del cosiddetto "metaverso" e dalle scienze – l'informatica, la matematica applicata e la fisica in particolare – che lo studiano: uno spazio, per l'appunto, ricreato e immaginato a partire dai dati reali e dalle informazioni che esse ci forniscono, prevedendo scenari ipotetici a partire dall'informazione concreta. Più che una scoperta scientifica, un modo di ragionare nuovo, che può avere, come si intuisce, anche importanti conseguenze etiche e filosofiche. Tanto da convincere sempre più filosofi dell'importanza di farne l'oggetto delle proprie ricerche.



Stefano Tagliagambe, prof. emerito di Filosofia della scienza all'Università di Sassari.

A Bellinzona. Il prossimo 30 settembre nell'ambito del Festival Scorfinare, ne parlerà nel corso di una conferenza pubblica il prof. Stefano Tagliagambe, per anni impegnato presso le università di Cagliari, Roma, Pisa e Sassari nell'analisi del più recenti risultati della fisica e delle neuroscienze e dell'apprendimento del loro significato epistemologico, non da ultimo il "metaverso". A partire da ciò che esso, etimologicamente, significa: uno spingersi "oltre", al di là del visibile e del tangibile. «Per spiegare il "metaverso", possiamo pensare al noto romanzo di Oscar Wilde, *Il ritratto di Dorian Gray*. Sappiamo bene cosa succede tra le pagine del libro: Gray, uomo avido e senza scrupoli, un giorno si fa ritrarre per immortale la bellezza di cui crede di essere il possessore. Mentre la sua vita da uomo avido avanza, il ritratto, tuttavia, inizia inspiegabilmente a invecchiare, mostrandogli il brutto aspetto che assumerà in futuro se continuerà con i suoi comportamenti insani. Senza saperlo, Wilde ha così per-

fezatamente teorizzato la modellazione e la simulazione che intendiamo per "metaverso", un evolversi ipotetico della situazione a partire dai dati reali ovvero, riprendendo il titolo della mia conferenza bellinzonese, una prefigurazione del nostro "gemello digitale", il modello ideale di una persona reale. Mentre tuttavia la persona rimane immutabile, il gemello si trasforma, assorbendo informazioni dalla realtà e da ciò che realmente esiste». Una modalità predittiva di cui, poi, anche la scienza ha capito le potenzialità, comprendendo che il metaverso poteva essere non tanto uno spazio utopico in cui rifugiarsi, bensì un'opportunità grandiosa di interagire con ciò che non c'è ancora, in poche parole, un arricchimento. «Pensiamo, molto concretamente, a quei sensori di cui ci si avvale per misurare lo stato dell'aria e dell'acqua, un lavoro di monitoraggio in cui di recente si è impegnata anche l'Unione europea, disseminando sul suo territorio strati rilevatori, con lo scopo di

2

Cultura

24 settembre 2022

► Le infinite risorse del Metaverso da pag. 2



La struttura in Piazza del Sole, dove si svolgerà Scorfinare Festival 2022.

monitorare il suo stato di salute. Questi ci trasmettono dati fondamentali e quali prevedere l'andamento futuro del clima e dell'ambiente».

Dall'Unione europea a *Cambridge Analytica*, al centro vi è sempre la consapevolezza nuova dell'uomo che prevedere il futuro è possibile. «Spesso dimentichiamo che lo scandalo di *Cambridge Analytica* è incominciato dal Dipartimento di Psicologia dell'Università di Cambridge, dove alcuni ricercatori erano stati incaricati di prevedere, a partire dai dati raccolti nel web, il comportamento di alcuni utenti. Dati poi sfruttati per influenzare le scelte politiche di decine di cittadini. Una bella dimostrazione di come sia possibile costruire il nostro "gemello digitale", una persona di cui sono perfettamente prevedibili le mosse, i gusti, le preferenze, in modo estremamente preciso. Subentra, a questo proposito, il concetto di *metascio*: l'algoritmo, sfruttando la logica del metaverso, è in grado di portare alla luce quelle preferenze "nascoste" che forse non vorremmo

ammettere nemmeno con noi stessi. Una traccia profonda, completa di quello che siamo e che Jung avrebbe definito l'*ombra*: il lato "oscuro" che ciascuno di noi si porta appresso, secondo il noto psicoanalista persino Diodo. Aprendo – sotto linea il professore – anche questioni etiche di non poco conto: «Nantamente il caso di *Cambridge Analytica* mostra bene come vi sia, dietro il "metaverso", lo spettro del condizionamento: la possibilità di modificare le abitudini reali a partire da previsioni ipotetiche. Ma in realtà il problema del rapporto tra mondo reale e mondo possibile è conosciuto da tempo nella filosofia. Penso alle tesi di Robert Musil, nel suo *Como senza qualità*: se il senso del reale esiste – affermava lo scrittore e filosofo austriaco – allora deve esistere il senso del possibile. Tuttavia, era un problema sempre trattato in modo astratto. Ora, con la svolta tecnologica, è di fatto possibile porre il problema in termini concreti». Anche la medicina, infine, ha tratto vantaggio dalla riflessione sul me-

3

La cultura come antidoto

Generale, il tuo bombardiere è potente. / Vola più rapido d'una tempesta / ma ha un difetto: / ha bisogno di un meccanico. / Generale, l'uomo fa di tutto. / Può volare e può uccidere. / Ma ha un difetto: / può pensare. (Bertolt Brecht)

di Corrado Bianchi Porro

Filosofo, saggista e scrittrice Michela Marzano vive a Parigi dal 1998, dove insegna filosofia morale all'Université Descartes. Dopo l'intervento al Festival di Filosofia a Modena, è ritornata anche a Bellinzona per "Sconfinare Festival". Sconfinare, ha detto, è in un certo senso esistere, perché non si può stare da una sola parte. Sconfino, precisa, pur se non sono una e trina. Scelgo i temi legati alla vulnerabilità della condizione umana, raccontando storie ove le parole non sono più sufficienti nella elaborazione del lutto, come una madre dovesse parlare alla figlia nella strategia delle "tre P" per Proteggere, Punire, Prevenire. Il tutto con Pazienza, Passione, Pervicacia. Storie che si portano tutto dentro, oltre la sofferenza. Per troppo tempo, spiega, la filosofia è stato un pensiero disincarnato, perciò ho deciso di partire dagli eventi. La cultura non è mai azione, né accumulo di nozioni, ma una gerarchia che parte dall'evento, per cui le cose possano cercare un senso. Hannah Arendt ha scritto che non sono le idee, ma gli eventi che cambiano il mondo. È l'idea dell'*homo faber*, in tal senso lo stile dello scienziato. Cosa poi se ne faccia della scoperta è un problema successivo e qui entra in gioco la sinergia necessaria tra la cultura umana e scientifica. Nonostante si parli molto di transizione, si rimane in genere



La filosofa e saggista Michela Marzano.

perplexi quando qualcuno esce dagli steccati. Invece è necessario farlo: bisogna aprire gli armadi e rendersi conto del fumo intergenerazionale. Per essere noi stessi dobbiamo avere in mano noi stessi e non ignorare il passato. La cultura non esiste più quando non ci sono più punti interrogativi. La lingua del Terzo Reich è fatta di punti esclamativi. Bisogna invece interrogarsi davanti ai problemi. In Francia c'è una tradizione di insegnamento misto per cui in medicina chiamano i filosofi per capire come porsi davanti alle nuove problematiche. Per esempio, sulla rianimazione neonatale che oggi può iniziare a cinque mesi grazie alla tecnica, ma con alti costi e rischi. O quando ci si è posto il problema, all'inizio del Covid, sapendo ben poco del virus, sulla cura alle persone di oltre 85 anni, assommando il problema delle risorse rare e confrontandosi con problemi di natura economica e scientifica. La situazione non è me-

no attuale quando si parla di scelte. Altrimenti, dice Michela Marzano, c'è il rischio che l'umanesimo resti fagocitato, non essendo chiamati ad esser semplici impiegati o a svolgere un ruolo ancillare, calcando le orme di un Adolf Eichmann. Spero, ha concluso Marzano, che la logica che trionfi non sia quella utilitaristica più comoda a breve raggio, ignorando le conseguenze a lungo termine. Per questo è necessario tener in vita lo spirito critico con la capacità di dire no anche quando se ne paga il prezzo. Altrimenti ognuno di noi, se solo obbedisce, rischia di commettere il male estremo. Avere capacità critica significa non solo opporsi al conformismo, ma pensare in maniera autonoma senza cedere ai processi globali che producono cultura a buon mercato, contraddicendone il significato. Troppi tecnici si accontentano di eseguire il compito richiesto, che nemmeno li rispetta quali persone.

Fonte: Pagina Facebook Sconfinare Festival.

Sconfinare 2022

Che cos'hanno in comune lo studio di una cellula vivente, osservata al microscopio, e l'analisi delle peripezie vissute dal protagonista di un romanzo? Che relazione esiste fra la ricerca delle leggi fisiche che regolano la vita della natura e la definizione dei principi filosofici e morali che presiedono alla convivenza fra gli uomini? In che cosa si assomigliano matematici, fisici, medici, pittori, musicisti, filosofi – e in che linguaggio possono comunicare? In sintesi: dove si situa il confine che separa la cultura umanistica – in cui la nostra società ancora in larga parte si riconosce – dalla cultura scientifica, spesso accomunata all'idea di progresso, sicurezza, futuro?

Questi e molti altri saranno gli interrogativi posti al centro di Sconfinare Festival 2022, la terza edi-

zione della manifestazione culturale firmata Città di Bellinzona. Un tema – quello del complesso dialogo fra cultura e scienza – che l'esperienza della pandemia, con le sue drammatiche implicazioni, ha riproposto con forza. E proprio da qui prende spunto la mostra Le molte facce del contagio (Castelgrande, Bellinzona, 09.04-06.11.2022) ideata in particolare dall'Istituto di Ricerca in Biomedicina (IRB), da L'ideatorio USI e dalla Fondazione Sasso Corbaro, rispetto alla quale Sconfinare si propone come occasione di sviluppo e di approfondimento. Grazie alla collaborazione siglata con questi nuovi partner, il nostro festival culturale si apre infatti, per la prima volta, all'universo scientifico, confermando la sua vocazione allo sconfinamento interdisciplinare. Partnership di rilievo,

ospiti illustri, un programma variegato e interdisciplinare, con un occhio attento al territorio e, insieme, un'apertura verso la scena culturale internazionale: sono questi gli ingredienti di Sconfinare Festival 2022, che dal 30 settembre al 2 ottobre vi aspetterà nell'ormai iconica tensostruttura trasparente di Piazza del Sole. Qui, in un clima informale, accogliente e raffinato, accanto agli appuntamenti in programma potrete frequentare il Book Shop, sorseggiare una bibita al Finisterre Café e gustare una delle prelibatezze proposte da Street Food in Piazza – in sintesi: assaporare il gusto della convivialità, una delle caratteristiche essenziali di un festival che, prima di ogni altra cosa, desidera essere un'occasione di incontro, di scambio e di confronto. Vi aspettiamo!

Sconfinamenti del nostro vivere

Medico, psicoanalista, autrice, ricercatrice, studiosa. Abbiamo incontrato Simona Argentieri nei giorni bellinzonesi di 'Sconfinare'.

di Eliana Bernasconi

'Sconfinare Festival', promosso dalla Città di Bellinzona, ha chiuso da poco la sua terza brillante edizione. E anche quest'anno abbiamo assistito a un felice appuntamento e luogo di incontro e riflessione, di interazione tra cultura internazionale e territorio, con rappresentanti del pensiero scientifico e umanistico, tra linguaggi della biomedicina e delle neuroscienze, pensiero filosofico e forme di espressione artistica, inaugurazione di un nuovo importante premio di poesia e interventi di romanziere della Svizzera italiana.

Della terra straniera dell'inconscio, delle molte interpretazioni della parola 'Confini' e delle infinite possibilità di oltrepassarli abbattendo limiti e muri simbolici ci ha parlato la psicoanalista e saggista Simona Argentieri, mettendo a fuoco sensibili aspetti del nostro vivere, come il limite misterioso tra stato di veglia e sonno, fra individuo e mondo, tra vissuto del sé corporeo e realtà esterna. Confini che producono separazioni e divisioni, quando si fanno muro drammatico e invalicabile tra individui e popoli. Simona Argentieri è medico e psicoanalista, membro dell'International Psychoanalytical Association e autrice di moltissime pubblicazioni, ricercatrice e studiosa delle contraddizioni del nostro tempo, da sempre interessata al mutamento dei ruoli familiari, ai rapporti tra lingua madre e multilinguismo, allo sviluppo psicosessuale e all'identità di genere, alle relazioni tra psicoanalisi e cinema, al mondo delle relazioni educative. Le abbiamo posto alcune domande.

Qualche decennio fa la psicoanalisi non è forse stata oggetto di mitizzazione,



Recentemente in piazza del Sole



Membro dell'International Psychoanalytical Association

MICHELA LOCATELLI - PHOTOGATELLI

sopravalutazione, aspettative eccessive, le cose sono oggi diverse, o mi sbaglio?

È vero, in passato si chiedeva e ci si aspettava troppo dalla psicoanalisi come chiave di lettura e come rimedio di ogni problema della vita. Tanto più che fino a qualche decennio fa gli psicoanalisti erano pochi, quasi tutti provenienti dalla medicina e dalla psichiatria, con una successiva formazione in psicoanalisi molto lunga e molto impegnativa. Era difficilissimo avere un appuntamento come paziente o essere ammessi a una scuola freudiana o junghiana come candidato. Poi, con l'apertura delle Facoltà di psicologia sono arrivati sulla scena migliaia di giovani con formazioni molto diverse, sia per impostazione teorica, sia per rigore dei corsi e selezione dei candidati. Al momento ci sono oltre trecento scuole e associazioni, tutte equiparate sul piano legale, ma di assai variabile spessore culturale.

Come si curano oggi le malattie mentali?

Nel caso delle vere e proprie malattie mentali, dalla necessaria riforma dell'abolizione dei manicomi in poi non siamo ancora riusciti a trovare un equilibrio tra protezione e rispetto della libertà. Il personale di area psichiatrica di specifica competenza è numericamente insufficiente, e in più, questa è la mia personale opinione, l'approccio cognitivo-comportamentale oggi prevalente, che non condivido, è interessato più ai sintomi che alle cause profonde della sofferenza. Ci si occupa più della riabilitazione e dell'inserimento che della psicopatologia. Di modo che la cura della psicosi è per la maggior parte dei casi deputata agli psicofarmaci. Strumento necessario e prezioso, ma che dovrebbe essere integrato con la psicoterapia di parola da parte di operatori altamente qualificati.

Nel suo intervento ha parlato dello strano modo di definire oggi molti disturbi, omologandoli, per esempio, sotto la definizione di 'attacchi di panico'.

È una diagnosi di comodo, apparentemente scientifica, che non significa nulla. Descrive solo una crisi acuta di angoscia, dietro la quale ci può essere di tutto, da una fragilità di base della personalità,

all'isteria, alla sintomatologia generica di una nevrosi, fino all'esordio di una psicosi...

Come spiega questo adeguamento totale e supino a certe diagnosi? Lei ha anche affermato che le patologie vere oggi non le cura più nessuno...

Purtroppo tali pseudo-diagnosi trovano il favore di una certa psichiatria, che pretenderebbe sbrigativamente di liquidare ogni paziente con un farmaco specifico. E purtroppo tale approccio piace anche ai pazienti, che evitano così di dover capire quale storia di malessere ci sia dietro il sintomo dell'affanno, della sudorazione, della paura di svenire... Credo sia una via di fuga dalla responsabilità di sé stessi e delle proprie scelte. Ma è un cattivo affare. Potersi rifugiare dietro una diagnosi generica (o magari che segue le 'mode' del tempo), come 'attacchi di panico', 'sindrome post traumatica da stress' (oppure oggi 'disforia di genere...') sembra dare una compattezza e una identità sia pure patologica al proprio malessere, che andrebbe minuziosamente indagato nelle sue radici, prima di essere tacitato solo sul piano manifesto.

Il concetto di 'depressione' a volte non è una coperta buona per tutto? Mi sembra che ultimamente sia diffusa soprattutto la paura stessa di... "andare in depressione" come uno stereotipo culturale anticipatorio. L'abuso indiscriminato dell'etichetta di 'depressione' è non solo sbagliato sul piano scientifico, ma anche pericoloso. Ad esempio, definire 'depressa' una madre assassina (come spesso fa la cronaca giornalistica), nasconde una ben più grave patologia di area psicotica. Per contro si può confondere con depressione una infelicità esistenziale o uno scontento rispetto a una realtà sociale, che non sono patologie. Se perdiamo una persona cara è certo che viviamo un lutto e diventiamo, in senso colloquiale 'depressi'. Ma questa è vita, non una malattia da curare magari con farmaci antidepressivi. Non per moralismo, ma perché non funziona. Di fronte ai problemi basilari dell'esistenza siamo tutti pari, come diceva Freud, il compito della psicoanalisi è solo trasfor-

mare la sofferenza nevrotica in normale infelicità, il che, secondo me, non è poco.

Che cosa chiedono le persone allo psicoterapeuta?

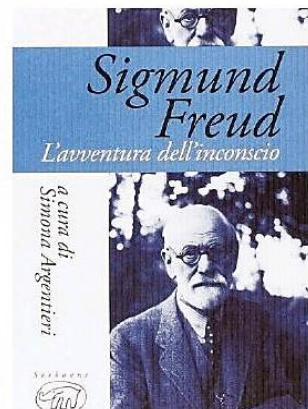
Vorrebbero essere sollevate da sofferenza e conflittualità interiore, presto e senza fare fatica, senza pagare il prezzo di dover cambiare, di riconoscere i limiti che la realtà impone. È umano, lo riconosco, però non è possibile. E far comprendere la necessità di negoziare con il reale è uno dei compiti più ardui della psicoanalisi.

Lei è interessata a molti aspetti della comunicazione all'interno dell'istituzione educativa. Perché tra famiglie e classe insegnante è tanto difficile parlarsi senza equivocare? Lo psicoanalista potrebbe aiutare?

Sì, mi piace molto condividere gli strumenti del pensiero psicoanalitico al di fuori dell'attività clinica, con persone che fanno parte della società civile come genitori e insegnanti disponibili a discuterne insieme. Non vorrei limitare la mia attività, come troppo spesso accade, ai danni già avvenuti. Non intendo fornire precetti o ricette comportamentali, ma intessere un dialogo che aiuti le persone a formulare meglio e più onestamente i loro problemi.

Oggi assistiamo a incessanti offerte di interventi terapeutici di ogni tipo: counseling, sciamanesimo... molte forme di meditazione... Le persone non rischiano la confusione?

Sì, questo mi sconcerta. Troppo spesso le persone scelgono con più attenzione il ristorante o il parcheggio di quanto facciano con lo psicoterapeuta, al quale affidano la guida del proprio equilibrio affettivo e mentale. Non sanno neppure la differenza tra uno psicologo, uno psichiatra e uno psicoanalista. Ovviamente non faccio nomi di associazioni, ma ciascuno potrebbe almeno chiedere la laurea di base e il percorso formativo del professionista al quale si rivolge. Poiché la mia non è una appartenenza di nascita a una élite, ma è stata una scelta, mi piace ricordare che la base della formazione dei freudiani è una lunga analisi.



Tra le pubblicazioni più recenti

EDIZIONI QUILBY

